

Le Influenze Celesti

La terza parte della Divina Commedia è sublime, ma difficile. Anche in questo caso, la "riscrittura interpretativa" di Luciano Corona ci permette di accedere alle vertiginose altezze del Paradiso in un modo immediatamente comprensibile e accattivante. Dopo gli spettacoli terribili ed esasperatamente umani dell'Inferno, dopo la serenità velata di malinconia del Purgatorio, ecco il trionfo della luce e della musica dello spirito, ecco il superamento definitivo dei limiti della carne, ecco la grandiosità di apparizioni che la memoria non può ricordare fino in fondo e di cui la parola è in grado di fornire soltanto una pallidissima idea. Da qui, la tensione drammatica dell'espressione, che tenta di dire quel che dicibile non è, eppure ci prova. Da qui, l'emozione inebriante dell'andare al di là di ciò che ciascun vivente può avere mai provato. Da qui, l'umile orgoglio di tentare di descrivere ciò che mai nessuno aveva osato. Dimenticando il suo peso mortale e levitando velocissimo insieme al poeta, il lettore si troverà immerso insieme a lui in laghi di luminosità solo in apparenza accecante, godrà di spettacolari coreografie, vivrà il meraviglioso superamento di tutte le brutture terrene. Corone di spiriti fiammeggianti e una scala di luce di cui non si vede la fine e un'aquila parlante formata da anime e un fiume di scintille e di fiori e melodie che sono un orgasmo per l'anima: questo e molto di più è il Paradiso. Suore che hanno ceduto alla violenza e prostitute che hanno saputo purificare del tutto la propria naturale propensione all'amore, grandi imperatori del passato e santi come Francesco d'Assisi, guerrieri ed eremiti, Cristo e la Vergine Maria: di questo e di molto altro è fatto il Paradiso. E, insieme, scienza medievale e teologia, astrologia e astronomia, cronaca e storia e mito. Fino alla visione finale, che assorbe e riunisce in sé tutto quanto è sparso nell'universo e di fronte alla quale il balbettare umano, anche se condotto alle sue estreme possibilità, non può che cedere e dichiararsi vinto: la visione che, per un attimo, permette di essere in Dio. All'interno - come in tutti i volumi Fermento - gli "Indicatori" per consentire al lettore un agevole viaggio dentro il libro.

...Una via, non la via. Noi de IlCervoBianco pubblichiamo questo foglio di espressioni varie, e di Tradizione Una perché siamo convinti che gli antichi Misteri, lo Gnosticismo, la Cabala, l'Alchimia, la Cavalleria, gli antichi culti Pagani, rappresentino tutti la stessa medesima cosa: una Forma attraverso la quale si manifesta la Sapienza Primordiale, che assicura il collegamento tra il piano dell'immanente e quello del trascendente. La nostra rivista si rivolge anzitutto a coloro che avvertono il bisogno di una ricerca interiore. In altri termini, noi vogliamo parlare a chi, pur avvertendo la spinta a guardarsi dentro, è estraneo alle paludi intellettuali di tanti pseudo esoteristi. A tutti costoro, IlCervoBianco si propone di indicare i possibili percorsi attraverso i quali realizzare l'Impresa.

Il Sole non è un'idea né il semplice oggetto di una credenza, ma una realtà dai molteplici aspetti, soprattutto nei suoi effetti. Nei suoi raggi luminosi vi è la fonte di ogni azione fisica e chimica e di tutti i fenomeni cosmici e spirituali: la luce vitalizza e scompiglia, dà la vita e provoca la morte. Il Sole, "fuoco intelligente", nel mondo grecoromano viene considerato un principio cosmico, un'idea. Per Platone, ad esempio, è l'immagine del Bene, quale si manifesta nella sfera delle cose visibili, per gli Orfici è l'intelligenza del mondo. Ed è, inoltre, fondamentale nel processo alchemico. L'essenza dell'alchimia consiste, infatti, nell'attrarre e condensare dai

raggi solari, tramite un corpo materiale accuratamente preparato, che funge da magnete, un fluido proteiforme, conosciuto dai più come Spirito Universale, e nel corporificarlo, cioè nel renderlo visibile e afferrabile. Questo, una volta catturato, viene definito mercurio filosofico; sottoposto a una cottura graduale, conduce alla Pietra filosofale, la quale apre le porte di un insieme di sconosciute scienze che convergono tutte verso l'Assoluto. Il saggio di Alessandro Boella e Antonella Galli ripercorre e analizza la tradizione solare, che è la tradizione primordiale dell'umanità, servendosi di un insieme di fonti referenziate – orali e manoscritte, sempre e comunque sottoposte al vaglio dell'esperienza – e di archivi, con l'obiettivo di aiutare il lettore ad accedere a una visione d'insieme di dottrine e di prassi per lo più sconosciute e di difficile comprensione, o delle quali sono state fornite interpretazioni interessanti ma soggettive.

Un'opera di straordinario interesse per tutti coloro che si riconoscono nella concezione "attiva" dell'astrologia promossa dal Ficino, secondo la quale il sapiente non è il redattore di oroscopi, ma colui che conosce l'arte di usare gli influssi astrali per migliorare la vita del corpo e dello spirito. In quest'opera Ficino illustra le tecniche della magia naturale per conformare lo spirito umano al cielo, in modo tale da renderlo il più possibile simile ai celesti e imparare ad allinearli via via alle sempre mutevoli configurazioni delle stelle e dei pianeti. Si spiega anche come ricevere i doni del cielo tramite l'uso di piante, pietre, metalli e animali governati dai pianeti il cui influsso si intende attirare, e come usare gli influssi astrali per preservare la salute del corpo e allungare la durata della vita. Il presente lavoro è stato concepito attorno alla figura di Pompeo Caimo (1568 – 1631), un nobile medico udinese vissuto a cavallo tra Cinquecento e Seicento. La ricerca è stata limitata alla sua giovanile partecipazione a un sodalizio culturale nominato dei Siderei, precedente a quello più noto degli Sventati, e alla sua successiva produzione medico-astrologica, ricca di spunti riguardo al grande dibattito astronomico in corso in quegli anni in Europa. Dopo aver esposto il complessivo quadro delle accademie di Udine di quel periodo, dai due poco documentati sodalizi degli Ermafroditi (1559) e degli "Accademici Udinesi" (1560) sino a quelli più conosciuti degli Sventati (1606) e dei Concordi (1609), si è portato alla luce un inedito documento in grado di svelare un ulteriore progetto culturale udinese concepito attorno al 1594-1595. Un progetto, associato a una già attestata connessione di persone, emerso dalle carte di un processo formale intentato a un certo Giuseppe Trento: un giurista incriminato a causa di alcune sue affermazioni al limite dell'eterodossia, tratte da alcuni testi di Pico della Mirandola, sulla cabala e sui santi. Riguardo a questa nuova accademia, sono state proposte alcune ipotesi che ne possono giustificare la scomparsa: un silente epilogo capitato anche ai sopradetti sodalizi cinquecenteschi. Se per gli Ermafroditi tale fine sembra essere stata la conseguenza della morte del mecenate, per gli accademici del 1560 sembra invece che la cessazione della loro attività culturale sia da ricondursi a un'imposizione esterna. Invero, così come i Siderei, questi si sono trovati coinvolti in un processo inquisitoriale intentato contro un frate domenicano reo di avere proposto un ciclo di lezioni

accademiche su Petrarca e l'astrologia (matematica). È proprio quest'ultima tematica ad avere animato l'ultimo capitolo del presente lavoro, il leitmotiv dell'intera ricerca. Infatti, dal momento che Pompeo Caimo ebbe modo di confrontarsi con alcune interessanti questioni di natura scientifico-astrologica, pertinenti alla sua professione medica, attraverso la trascrizione della sua produzione oroscopica si è tentato di mettere in risalto la sua conoscenza teoretica, sebbene ancora inserita in una scricchiolante impalcatura aristotelica, rivelatasi all'avanguardia rispetto a quelle normalmente possedute da un qualsiasi «astrologastro» del suo tempo.

La terza parte della "Divina Commedia" è la più difficile: più ostica ma sublime. Anche in questo caso, la "riscrittura interpretativa" di Luciano Corona permette al lettore di accedere alle vertiginose altezze del Paradiso in un modo immediatamente comprensibile e accattivante. Luciano Corona nasce nel 1954 a Torino, città dove vive e lavora. Dopo la maturità classica, gli arriva una proposta di lavoro da un istituto di credito che accetta, per potere finalmente studiare senza assilli economici quello che gli piace. Si laurea con calma in Lettere classiche e, un anno dopo, ottiene l'abilitazione all'insegnamento di materie letterarie.

A single-volume reissue of Gardner's three detailed catalogues (originally published 1903-1912), including the very rare volume on English freemasonry.

Die Festschrift vereinigt 29 Beiträge, die folgende Sachgebiete betreffen: arabische und mittelalterlich-europäische Mathematik, Überlieferungsgeschichte der indisch-arabischen Ziffern, die arabisch-islamische Astronomie, die volkstümliche arabische Himmelskunde, das Astrolab und seine Nomenklatur, antike und spätgriechische astronomische Traditionen, weitere Fragen bzw. Texte zur Überlieferung der Wissenschaften im griechisch-syrisch-arabisch-lateinischen Traditionsraum. Alle Arbeiten sind originell und beruhen auf einschlägigen Originalquellen. Mehrere griechische, syrische, arabische und lateinische Texte bzw. Auszüge daraus sind auch ediert. Die Sammlung enthält somit wichtige, neue Bausteine für unser Gesamtbild von den arabischen Wissenschaften, ihrem Nachleben in Europa und weiteren Ausstrahlungen auf die europäische Geistesgeschichte.

Un viaggio nell'aldilà, il più famoso che mai sia stato raccontato. Un'opera, la Divina Commedia, conosciuta e celebrata in tutto il mondo. Eppure, questo grande libro, chi lo legge più? Lo si può studiare o tenere in bella mostra nella biblioteca di casa, ma leggerlo è tutta un'altra questione. E per quale motivo? Perché il modo in cui fu scritto e il linguaggio usato dal suo autore ne rendono oggi la comprensione tutt'altro che immediata. Ecco allora che Luciano Corona offre a tutti la possibilità di seguire Dante nel suo percorso ultraterreno attraverso la riscrittura interpretativa della Commedia: non riassunto né tanto meno parafrasi, ma una prosa fluida e accessibile come quella di un romanzo moderno. Il lettore può abbandonarsi al piacere di una lettura scorrevole e appassionante, in quanto, anziché doversi documentare pressoché a ogni verso, come accade con il testo originale, troverà inserite nella narrazione tutte le notizie e le spiegazioni necessarie. All'interno - come in tutti i volumi Fermento - gli "Indicatori" per consentire al lettore un agevole viaggio dentro il libro.

Un viaggio nel Rinascimento, epoca florida e fiorente a livello intellettuale, alla

riscoperta dei più influenti personaggi come Machiavelli, Pico della Mirandola, Leonardo Da Vinci, Michelangelo e nuove scoperte, come quella di Pietro Pomponazzi. intellettuale influente, umanista e filosofo, accusato di eresia per aver tentato di liberare l'uomo dalle forzature dei dogmi, per aver distinto le conquiste della ragione da quelle della fede. L'opera ha come nucleo il passaggio dal Medioevo al Rinascimento e, sfociando tra questi termini temporali, allarga l'orizzonte in un quadro non convenzionale.

Eliphas Levi (pseudonimo di Alphonse Louis Constant) è stata una delle menti più astute e illuminate che hanno segnato la storia e la letteratura dell'esoterismo occidentale. Il suo interesse per la magia si inserisce in quel revival delle scienze occulte che caratterizzò la seconda metà dell'Ottocento. Levi fu uno dei pochi autori che analizzarono il pensiero magico dal punto di vista storico e antropologico, per tracciare una vera e propria storia della magia. Al contempo si dedicò all'aspetto filosofico delle dottrine ermetiche, trasmettendo agli iniziati opere dalle quali traspare il senso profondo delle arti magiche e dell'interazione dell'uomo con le forze sconosciute e misteriose dell'Universo. Il presente volume, commentato e curato dallo storico dell'esoterismo Andrea Pellegrino, parte da un testo apparso per la prima volta a Parigi nel 1841, scritto da un esoterista che si firmava come Ortensio Flamel. Pellegrino amplia il testo inserendovi: i concetti fondamentali del Dogma e rituale dell'alta magia, le biografie dei principali maestri dell'occulto, le lettere di Levi al Barone Spedalieri, le istruzioni di Levi per l'evocazione degli spiriti. Contiene oltre 50 tavole illustrate.

Meredith Ray shows that women were at the vanguard of empirical culture during the Scientific Revolution. They experimented with medicine and alchemy at home and in court, debated cosmological discoveries in salons and academies, and in their writings used their knowledge of natural philosophy to argue for women's intellectual equality to men.

[Copyright: 26bca6a2f1b0f2d4a672091afabe2b8d](#)